

Commento sul mercato

Il terzo trimestre è già finito. Dal punto di vista degli investitori il bilancio continua a essere soddisfacente. Tuttavia, ultimamente le prospettive sono peggiorate ancora e i segni di frenata nell'andamento congiunturale sono ben visibili.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Industria svizzera sotto pressione

Indice dei responsabili degli acquisti PMI Svizzera



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Il conflitto commerciale, la «Brexit» e i problemi nell'industria automobilistica tedesca lasciano il segno anche in Svizzera, dove il PMI per l'industria è sceso di nuovo sensibilmente e si trova al di sotto della soglia dei 50 punti. Ciò implica un calo nella produzione industriale e indica un elevato rischio di recessione..



IN PRIMO PIANO

Cerimonia solenne per festa nazionale in Cina

Il 70° anniversario della Repubblica Popolare è stato festeggiato con molto sfarzo e una grande parata militare. La Cina mostra forza all'esterno, mentre a livello di politica interna cova inquietudine. Le proteste a Hong Kong proseguono inalterate e gli obiettivi di crescita sono difficilmente raggiungibili, non da ultimo anche a causa del persistente conflitto commerciale.



IN AGENDA

Nuovi negoziati sul nucleare

Nel fine settimana gli USA e la Corea del Nord tenderanno nuovamente di riprendere i negoziati interrotti sul programma di armi nucleari.

Un terzo trimestre positivo è alle nostre spalle: dopo il fulminante primo semestre 2019, anche il terzo trimestre si è concluso con segnali (leggermente) positivi. Tra inizio luglio e fine settembre lo Swiss Performance Index (SPI) è aumentato di nuovo del 2.67%. Per quanto riguarda i grandi titoli, Zurich Insurance (+12.4%), Nestlé (+7.1%) e Roche (+5.8%) rientrano tra i vincitori, mentre vi sono state perdite trimestrali nei titoli ciclici come Sika (-12.4%), Richemont (-11.6%) e Adecco (-5.9%). Nel trimestre scorso sono state di nuovo redditizie anche le obbligazioni: l'incremento dello Swiss Bond Index è stato infatti dell'1.65%. E, infine, sono aumentati ulteriormente anche i fondi immobiliari svizzeri (+1.14%).

Notevoli segni di frenata della congiuntura: tuttavia, ultimamente la dinamica rialzista dei mercati finanziari è rallentata, principalmente a causa dell'andamento congiunturale. È soprattutto il settore industriale a trovarsi sempre più sotto pressione per le latenti incertezze geopolitiche. Gli indicatori anticipatori pubblicati negli ultimi giorni per l'industria manifatturiera hanno deluso del tutto. In Svizzera sono stati estremamente deboli sia l'indicatore anticipatore KOF sia il PMI (si veda il grafico della settimana). Eppure la debolezza sorprende solo a prima vista. Infatti i dati dall'Europa, e in particolare dalla Germania, pubblicati una settimana fa avevano già mostrato chiaramente tendenze ribassiste. Al momento è soprattutto la Germania, nazione esportatrice, a trovarsi in una «tempesta perfetta»: oltre alle pressioni dovute al conflitto commerciale, anche l'importante industria automobilistica è in una crisi («fatta in casa»). Di conseguenza, il nostro vicino a nord si trova in una recessione «tecnica», con conseguenze ora sempre più visibili per l'industria svizzera. E c'è di più: l'indicatore anticipatore pubblicato martedì dall'«Institute for Supply Management» (ISM) per l'attività industriale negli USA è sceso in modo sorprendentemente forte a 47.8 punti e, quindi, nettamente al di sotto del limite di 50 punti, che rappresenta la soglia tra espansione e contrazione. Di conseguenza, il conflitto commerciale latente e ancora irrisolto si fa ora sentire anche nei dati congiunturali USA. In sintesi, ciò significa che l'industria globale è sull'orlo della recessione. La speranza si fonda quindi sui servizi e sul consumo, sebbene anche questi settori presentino già le prime crepe.

Serve una soluzione nel conflitto commerciale o uno stimolo fiscale: visto che la politica monetaria raggiunge, in modo lento ma inesorabile, i propri limiti, la speranza (congiunturale) è riposta nelle probabili misure di stimolo alla politica fiscale – come riduzioni fiscali o programmi infrastrutturali – o in un prossimo accordo nel conflitto commerciale. Tuttavia, entrambe le opzioni sono incerte. In Europa gli ostacoli alle misure politico-fiscali continuano a essere alti e negli USA, con la riforma fiscale, è già stato implementato un pacchetto di notevole entità. Inoltre, i fronti del conflitto commerciale si sono irrigiditi ulteriormente. I negoziati commerciali previsti tra Cina e USA, che inizieranno il 10 ottobre, vengono quindi seguiti con particolare attenzione. Se neanche questa volta si riuscirà a ottenere un avvicinamento sostanziale o nemmeno un accordo generale, la spirale congiunturale al ribasso rischierà di accelerare ulteriormente. In questo caso aumenterebbero notevolmente i rischi di una recessione, provocando così considerevoli modifiche tattiche nell'allocazione patrimoniale. Rimane ancora un po' di speranza. E questa è, notoriamente, l'ultima a morire.

Matthias Geissbühler, CFA, CMT
Chief Investment Officer (CIO)

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN